

LA POLITICA
le elezioni

IL TERZO IN GARA
Bettin sceglie
l'azzurro
per i suoi manifesti



L'INCERTO
Alfiero Farinea
potrebbe ritirarsi
ma il suo gruppo insiste

LE PRIMARIE Stasera al Palaplip l'assemblea comunale per decidere a chi dare il "marchio"

Orsoni-Fincato, conta nel Pd

Ma il voto interno è osteggiato anche da Casson. Maggioni: «Lavoro per tenere unito il partito»

A FAVARO



Aldo Vanzan

*Debutto pubblico
per Orsoni
ma senza il sindaco
rimasto a cena
a Mestre*

IL SONDAGGIO



*Fincato
conosciuta dal 28%
dei veneziani
L'avvocato
solo dal 3%*

VENEZIA

Riunioni. Di corrente Di area. Di mozione Da ieri (e, c'è da prevedere sarà così anche oggi) è un susseguirsi di confronti interni al Partito democratico veneziano per cercare di capire cosa è meglio fare. Contarsi e spaccarsi? Oppure soprassedere sul voto e lasciare liberi tutti? La decisione dovrà essere presa stasera, quando, alle 20.30, al Palaplip di Carpenedo, si riunirà l'assemblea comunale del Partito democratico, 160 persone elette non all'ultimo congresso, ma al precedente, quello che vedeva contrapposti Veltroni, Bindi, Letta. E già questo è motivo di discussione: è un'assemblea che non rispecchia i nuovi equilibri interni perché all'ultimo confronto tra le mozioni Bersani, Franceschini e Marino c'è stato un ulteriore rimescolamento tra ex Ds ed ex margheriti e nuovi iscritti. Ma i supporter di Giorgio Orsoni, che di fatto si identificano in buona parte dei cosiddetti "apparati" del Pd, hanno già fatto i conti: circa 100, se non 110, dei 160 membri dell'assemblea, dovrebbero votare per l'avvocato indicato alle primarie dal sindaco Massimo Cacciari. Sarebbe dunque una scelta a maggioranza e non risicata. E, se andrà così, Orsoni avrà il "marchio" del Pd: pur senza tessera («Per

ora», assicura il suo entourage), l'avvocato gradito tanto all'Udc quanto all'Italia dei valori potrà presentarsi alle primarie del 24 gennaio come il candidato sostenuto "anche" dal Pd. Non tutto, ovviamente, perché una parte del partito, minoritaria o maggioritaria che sia, continuerà a sostenere Laura Fincato. Curioso, poi, che i contrari e i favorevoli alla concessione del "marchio" partano dallo stesso presupposto: «Sono primarie aperte e quindi il Pd non deve esprimersi», dice ad esempio Felice Casson, tra i contrari alla votazione interna di stasera. «Proprio perché sono primarie della città aperte - ribattono a distanza gli orsoniani - è dovere del Pd esprimersi. Altra cosa sarebbe stato con primarie interne del Pd: in quel caso il partito avrebbe dovuto astenersi da qualsiasi indicazione». Ma Casson ribatte anche a Scaramuzza e Maggioni che avevano parlato di alleanze al centro: «Il Pd regionale non ha deciso niente, non ci sono vincoli. E comunque si decide a Venezia cosa fare a Venezia».

Quanto al candidato da "marchiare", stasera il voto potrebbe riguardare non due, ma tre persone. Alfiero Farinea, della mozione Casson-Marino, non ha ancora sciolto le riserve. Resta il fatto che il pressing per evitare il voto interno dev'essere forte se il segretario comunale Alessandro Maggioni ora ter-

giversa: «Si sta valutando se andare al voto sul candidato o no. Io parlerò delle alleanze, che è un tema centrale. Il mio obiettivo è di tenere unito il partito» Ma si voterà o no? «Stiamo cercando di capire qual è la strada migliore» Pare che anche Massimo Cacciari, pur essendo partita da lui la candidatura di Orsoni, sia preoccupato di una spaccatura del Pd. Ieri sera, in ogni caso, il sindaco ha snobbato la prima uscita pubblica di Orsoni al municipio di Favaro per fermarsi a cena a Mestre con Antonio Martino e altri partecipanti al convegno organizzato dalla Fondazione Pellicani.

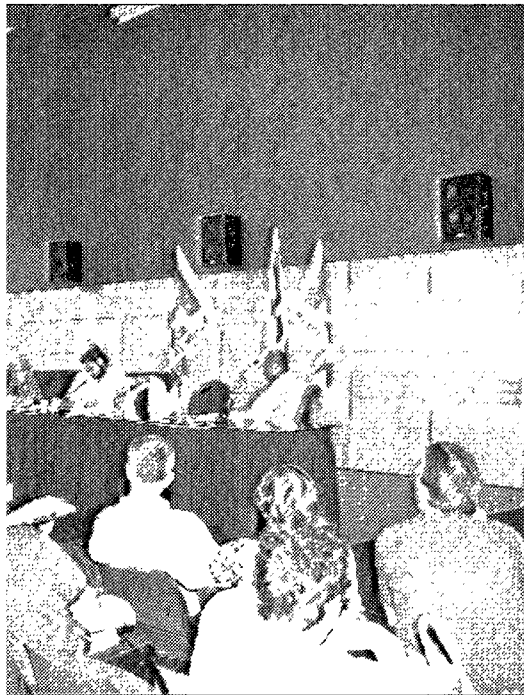
Chi, intanto, sta accelerando la campagna elettorale per le primarie è Gianfranco Bettin: ieri sera la festa al Vapore di Marghera, domani i banchetti al mercato per raccogliere le firme, già pronti i manifesti su fondo - sorpresa - azzurro e scritte rosso veneziano. Di sicu-



ro Bettin non ha bisogno di farsi conoscere. Un sondaggio sul livello di popolarità commissionato a uno studio milanese dai "fincatiani" avrebbe questo risultato: Bettin conosciuto dall'85% dei veneziani, Fincato dal 28%, Orsoni dal 3%. Lo stesso sondaggio (per quanto poco rappresentativo, neanche 300 intervistati) darebbe il seguente risultato alle primarie: Fincato 42-43%, Bettin 37-38%, Orsoni 19-20%. Chiaro che l'avvocato ha bisogno di farsi conoscere. Ma anche se riuscirà ad avere il marchio del Pd, Laura Fincato non si presenterà certo come una candidata neutra: al partito è iscritta e intende farlo valere fino in fondo.

I CONVOCATI

Sono 160
i democratici
a chiamati
a esprimersi



LA SCELTA L'ex Palaplip ha già ospitato l'assemblea comunale del Pd per l'elezione a segretario di Maggioni. Stasera la scelta sarà su quale candidato appoggiare alle primarie: in lizza ci sono Orsoni, Fincato, Bettin Farinea. Non ha ancora sciolto le riserve